CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :22-23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Di Luisa Adani

► 27 maggio 2019 - Edizione TrovoLavoro

LA LAUREA IN LEGGE È UTILE? ECCO QUANDO FUNZIONA

Quattro strade possibili. La libera professione, i consigli per chi inizia negli studi. Gli uffici legali delle aziende, che cercano mediatori. Le fasce di reddito medie, a seconda dei settori

di **Luisa Adani**

10

La professione

I primi versamenti alla Cassa forense, reddito medio 10 mila euro

La strada per accedere alla professione è lunga e non offre le prospettive di qualche anno fa. I professionisti iscritti all'Ordine sono circa 243.000 con un rapporto di 4 avvocati ogni mille abitanti, nel 1990 era di 1 su mille; il potere d'acquisto in 20 anni è diminuito del 29%. Secondo i dati della Cassa nazionale forense il reddito a inizio carriera è intorno ai 10.000 euro all'anno, il dato medio indipendentemente dall'età 38.437, il più alto è in Lombardia (67.382 euro in media) il più basso in Calabria (17.587). «L' esperienza all'estero, anche solo di studio, e un ottimo inglese sono ormai obbligatori — suggerisce Giulietta Bergamaschi, managing partner dello studio Lexellent — Ma c'è un di più. Negli ultimi anni, un buon avvocato deve sapersi confrontare con le nuove tecnologie per due ragioni diverse. La prima è che anche il nostro lavoro si confronta quotidianamente con l'automazione e l'intelligenza artificiale, strumenti essenziali non solo in termini di efficienza ma anche per aggiornare la nostra proposta professionale. L'altra ragione è che il diritto è legato al tema innovazione: privacy, tutela dei dati, diritto del lavoro. Un master o un corso di specializzazione possono essere utili, ma lo sono anche interventi brevi. Essenziale è che l'aggiornamento sia costante e continuo — aggiunge Bergamaschi — Una buona offerta è proposta dalle scuole forensi (www.consiglionazionaleforense.it)». Vale la pena di intraprendere la professione? Secondo il rapporto Censis 2018, il 70% degli avvocati definisce la propria esperienza al di sotto delle aspettative e il 30% la sconsiglierebbe. Ma non è così per tutti. «Tornando indietro rifarei senz'altro l'avvocata — commenta Giulietta Bergamaschi — La chiave di volta, oltre all'impegno, è trovare la specializzazione che fa per sé che non è detto sia quella che si pensava. Così è stato per me. Pensavo di volermi occupare di Penale ma appena mi sono trovata a farlo ho capito che non era la strada giusta: non potevo sganciare il giudizio etico dalla difesa dei miei clienti. Ho quindi invertito rotta e mi sono rivolta al diritto del lavoro che mi permette di operare su un doppio fronte: professionale e ideale». L'associazione di riferimento degli avvocati è Anf (www.associazionenazionaleforense.it/stauto/)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :22-23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Di Luisa Adani

► 27 maggio 2019 - Edizione TrovoLavoro

15

Nelle aziende

Giurista d'impresa cercasi, il salto nelle aziende Norme e problem solving

Schematicamente, il giurista di impresa è l'avvocato interno di una impresa che ne tutela gli interessi di natura giuridica in tutti i campi di diritto. È suo compito far rispettare le disposizioni legislative e considerare le conseguenze legali delle scelte politiche, gestionali e commerciali. È un dipendente e non un libero professionista tanto che la sua eventuale iscrizione all'ordine degli avvocati deve essere sospesa. Dal 2013 la professione è iscritta fra quelle non regolamentate, dell'elenco a cura del Ministero della Giustizia. «Si tratta di una posizione generalmente in staff alla direzione generale che sta vivendo un interessante momento di espansione — commenta Vanessa Casagrande, responsabile Corporate and Legal affairs di ePRICE — Finalmente in Italia anche le aziende di medie/grandi dimensioni, si sono rese conto di quanto convenga avere un giurista al proprio interno per gestire i diversi aspetti normativi e legali, valutare la fattibilità delle strategie considerarne gli eventuali rischi e ridurre i costi». Il bello di questo ruolo? «Avere una visione a 360 gradi della vita di una impresa e dell'impatto della materia giuridica nei suoi diversi aspetti. — commenta Casagrande — L'attività più stimolante, offerta ai più alti livelli di inquadramento, è essere di supporto all'alta direzione nel valutare la percorribilità legale e normativa di una scelta strategica» — L'associazione di riferimento è l'associazione italiana giuristi di impresa (www.aigi.it) affiliata alla confederazione europea ECLA/AEJE. Aigi ha al suo interno anche una scuola di formazione che al master per Giuristi d'impresa affianca dei corsi. Secondo la Salary Guide (realizzata dalla società di headhunting Taylor Root in collaborazione con l'Aigi) per chi si sviluppa in questa funzione il primo stipendio va dai 15 ai 20 mila euro, cresce a 40-60 mila euro dopo 5 anni e raggiunge 100 oltre 10 anni. Su ruoli complessi, la busta paga tocca i 155 e i 250 mila euro. Affine è il consulente del lavoro. L'accesso è aperto anche a laureati in materie giuridiche ed economiche ma è necessario praticantato, esame di stato e iscrizione all'Ordine dei consulenti del lavoro (https://consulentidellavoro.mi.it/).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :22-23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Di Luisa Adani

► 27 maggio 2019 - Edizione TrovoLavoro

24

Risorse umane

Direzione del personale e ruoli nel sindacato, conoscere regole e numeri

Un altro sbocco professionale di chi ha una laurea in giurisprudenza è quanto riguarda i rapporti giuridici, normativi e gestionali fra persone e datore di lavoro. Due le strade per farlo: si può ricoprire il ruolo nella direzione del personale oppure lavorare per/in un sindacato. La materia da gestire è la stessa, l'applicazione del diritto, ma diversi i punti di vista. Chi opera in azienda si rapporta con le altre funzioni della direzione del Personale, si confronta con i sindacati a livello locale o nazionale, negozia e stipula accordi e contratti, si coordina con le associazioni datoriali. Il salario di ingresso, secondo Page Group è di 24.000 euro. Chi lavora per il sindacato lo può fare da delegato sindacale essendo dipendente di una azienda ma affiancando alla sua attività ordinaria la tutela dei lavoratori oppure "distaccato" a tempo pieno; assunto da un Sindacato sia questo dei lavoratori o datoriale. «La laurea in giurisprudenza non è tecnicamente obbligatoria — commenta Stefano Passerini responsabile dell'area sindacale in Assolombarda e precedentemente direttore del Personale di aziende diverse — ma è essenziale padroneggiare il diritto, conoscerne le implicazioni della gestione del personale e saper valutare le ricadute finanziarie degli accordi. È certo vero — aggiunge— che una buona esperienza nelle relazioni sindacali e industriali è un plus spesso richiesto per chi vuole diventare direttore del personale. Per sviluppare un profilo a 360 gradi, è meglio lavorare in realtà articolate in più stabilimenti». «La strada che mi ha portato a lavorare per il sindacato è stata indiretta ed elettiva», Maurizio Locatelli, dello staff Formazione nazionale First Cisl—. Nel 1980 sono stato assunto nel Banco di Sicilia a Milano e per anni ho lavorato in filiale e nell'ufficio prima Borsa e poi Estero, affiancando a queste attività incarichi di rappresentanza sindacale. Via via sono cresciuto fino a diventare oggi, dirigente nazionale sindacale a tempo pieno. C'è invece chi fa una strada diversa dalla mia — aggiunge Locatelli — e nel sindacato entra appena laureato giocando il suo capitale relazionale; il passaparola e la conoscenza diretta è la fonte di reclutamento primaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE :Italia
PAGINE :22-23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Di Luisa Adani

► 27 maggio 2019 - Edizione TrovoLavoro

30

Istituti di credito

Le nuove opportunità del posto in banca, più relazioni con i clienti

Il posto fisso piace ancora e forse oggi, in tempi incerti, ancora di più anche chi, dopo una laurea magistrale, anni di gavetta di praticantato e pur avendo superato l'esame di stato, realizza che il mestiere dell'avvocato non è proprio come lo si era immaginato. L'ha pensato anche Valentina Mantovani: «Avevo tutte le carte in regola, laurea, pratica in due studi professionali in cui avevo imparato davvero molto ed avevo anche superato l'esame di stato ma quando sono stata chiamata a un colloquio nella banca in cui oggi lavoro, ho ceduto alla tentazione. Mi sono presentata più per curiosità . Mi sono detta casomai mi sarei aperta una possibilità in più. Già durante il colloquio però mi sono accorta che la prospettiva di un lavoro in banca non mi dispiaceva affatto. Ho anche pensato che qualora mi fossi trovata male potevo pur sempre tornare indietro, ma non l'ho fatto. Anche se non lavoro nella direzione legale mi accorgo che la mia laurea e l'esperienza di pratica mi danno quelle competenze in più che mi permettono di svolgere meglio qualcuna delle attività o di fornire pareri ai miei colleghi». Per entrare in banca la laurea non è necessaria a meno che non si aspiri a un ruolo direttivo, fra i titoli prescelti oltre a giurisprudenza sono apprezzate scienze bancarie, economia, scienze politiche e lingue. In questi anni aumenta anche la ricerca di profili stem per le esigenze legate all'innovazione e all'intelligenza artificiale. L'inglese è obbligatorio così come un alfabeto informatico. Per accedere basta osservare le inserzioni o consultare le pagine Lavora con noi delle realtà con cui interessa entrare in contatto. Quasi sempre il contratto proposto è inizialmente in apprendistato il che però offre ugualmente buone garanzie. Lo stipendio parte da 30.500 euro all'anno, come indicato nel contratto nazionale di categoria. Generalmente le banche sviluppano percorsi di carriera progressivi per i dipendenti e tendono a far crescere le risorse interne e solo raramente assumono persone con esperienza da mercato a meno che non si tratti di posizioni particolari. La prima posizione di inserimento spesso riguarda l'operatore di sportello, la persona che accoglie i clienti e svolge le principali attività di cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

CORRIERE DELLA SERA

PAESE : Italia
PAGINE :22-23
SUPERFICIE :62 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Di Luisa Adani

► **27 maggio 2019 - Edizione TrovoLavoro**

Tutti i diritti riservati